

Lacrime inaspettate

Non vi dirò chi sono, tanto mi conoscete tutti... vi dico solo che sono molto temuta e presente... Ho saputo che vogliono mandarmi un ragazzino, un innocente di soli dodici anni al quale hanno riservato una sorte amara.

Lo conosco bene, lo vedo ogni giorno svegliarsi alle 4 per recarsi nel bar del mercato dove lavora invece di andare a scuola. Andrea, si chiama così, non ha uno stipendio, ma viene pagato con le mance lasciate dai clienti.

Io ultimamente sto mettendo gli occhi anche su un suo collega e sul proprietario del bar, anche se non credo che riuscirò a portarlo a me, non subito almeno.

E' il 15 settembre 1990 e verso le 4,45 due miei complici (li definiscono "mafiosi") sono entrati nel mercato coperto per poi dirigersi verso il bar: sono persone fidate che mi aiutano spesso nello svolgimento del mio compito. Loro non sanno che io li conosco, ma c'è un rapporto di amicizia tra noi: molti sono arrivati qui per causa loro.

So di non avere un cuore, ma a volte quello che accade dispiace perfino a me. Quindi sì, per me sono complici, ma a volte vorrei attirare proprio alcuni di loro a me, e a dire il vero spesso lo faccio.

Ma torniamo ad Andrea: i due al mercato hanno iniziato a sparare e uno alla volta hanno portato a me quelli che c'erano dentro, tranne il proprietario, proprio come immaginavo.

Appena è arrivato Andrea, l'ho accolto dicendo "Benvenuto nel mio regno: ti troverai bene qui, ci sono tanti che vengono dalle tue parti".

Procedendo in questo luogo ancora sconosciuto, Andrea ha incontrato Lorenzo, morto anche lui per mano della mafia. Mentre mi rilassavo, in attesa di altre vittime, ho sentito che Lorenzo diceva ad Andrea: "Per te è un po' cupo qui, vero? Ma vedrai che ti ci abituerai presto...". A distanza di qualche tempo li ho sentiti di nuovo parlare "Credo di conoscere quei due" diceva Andrea "sono loro che mi hanno ucciso". "Ti vuoi vendicare?" gli ha chiesto Lorenzo. "No, non voglio essere come loro..." è stata la risposta di Andrea. A quel punto mi sono avvicinato a lui "Sì, Andrea, sono loro. Ho raggiunto il mio obiettivo, ma stai tranquillo, li terrò lontani... la verità è che mi sono affezionato a te. Non era mai successo prima, ma vedendoti arrivare qui, mi sono scese delle gocce dagli occhi... un fenomeno strano. Mi sono informata, mi hanno detto che si chiamano lacrime. Sono state le prime e le uniche che abbia mai avuto".

Classe II D

Alice Bisignani

Eneo Plaku

Elena Rivelli

Leo Peng